

**L22 - Frangioni 1994, pp. 61-62, n. 69 - busta n. 531/25, 302287**

Bassano da Pessina alla compagnia Datini di Pisa, Milano 29.07.1384 (Pisa 03.08.1384)

Al nome di Dio amen. Fatta a d 29 di luglio 1384.

Questa mattina in questa ora ricevo vostra lettera fatta a d 24 di questo a la quale pocha risposta potr fare per fretta di questo fante che subito parte.

Voy ditte che per Gienoa c'avette mandato lettere vostre e di Francescho le quale insino a qui no le abbiamo autte. Ma ieri avemo bene una vostra lettera a dirritto chamino fatta a d 16 e una di Francescho di Marcho che ci pare choppia d'una mandatta per Gienoa la quale non abbiamo anchora autta.

Voy ditte che anchora avette a spacare 4 peze di panno di Mellano e due peze di panni di Chomo. Di che vi dicamo ne vogliate fare fine chome potete il meglio e bene siamo chastichatti a questa volta di questi panni e forssi sar il meglio che chativo fine n'abbiamo fatto.

Di panni bresciani che chost avette dite no ne trovate sotto sopra pi che f 22 per peza e che a f 23 li lacarette andare se a noy pare e che di c vi dobbiamo rispondere. E per vi dicano che per niuno modo che al mio pregio ne a l'altro non li datte per che a me venghono di chapitalle quello che per lo leghagio vi scrisse. E furono tolte in paghamento per le maladette lane che mandaste: lacatelli stare tantto che io ver o mandar quello n'arette a fare ma che steano netti senza polvere.

Quando potette se mi ditte conto de le 20 balle di lane che cost vi restarono a vendere del barato di fustani a c che s'achonci ongni cossa e questo fatte per prima lettera e non falli che ogimay dovrebono essere ritratti i danari.

Noy abbiamo lettera da Barzalona da Falduco di Lombardo ed Antonio di Ghuco fatta a d 25 di giugno e dichono che charicharebono di prexente per Pissa da 120 chantara di lana di Serra e ravi anche per due tante di lana di loro propria. Direteci per prima lettera

quello varebe in Pissa a c che io sapia quello e a fare. E questo non falli per prima lettera per che forssi sarebe questa chagione di venire o di mandare uno chost.

Damiano mio fratello non anchora venutto da la Mangna: atendiallo in questi 4 d e per sua lettera vi sar risposto quanto sar di bissogno ciercha a' fatti suoy. Dicemi il suo fattore che voy dovete avere rischosso di suoy danari ora tanti che 'l resto d essere pocho: prechovi che ne' fatti suoy abiatte quella diligenza che si chonviene e quello farete a luy riputar a me medesimo. Altro per questa non c' dire. Idio vi ghuardi.

chon questa una lettera di Tieri di Benci.

Bascano da Pescina di Mellano.

Domino Francescho di Marcho da Prato e chompagni,  
in Pissa.